07/2015

Marana tha Vieni Signore Gesù

Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale ADI di Rho - www.adirho.org - info@adirho.org

L'impossibile dell'uomo nel possibile di Dio

Un cuore rallegrato dalla presenza di Cristo non può fare a meno di mostrare mansuetudine. La traduzione in ebraico della parola mansuetudine assume il significato di "Colui che ha un buon modo di fare". Quando l'apostolo Paolo scrive l'epistola ai Filippesi la sua situazione non è allegra, si trova in carcere, imprigionato e si rende conto che la sua "corsa" sta volgendo al termine ma, nonostante le situazioni non favorevoli, Paolo vive nella mansuetudine di Dio e avendo "un buon modo di fare" mette da parte la sua situazione personale ed esorta, aiuta, incoraggia i Filippesi. Far parte del popolo di Dio dà il diritto di avere un'eredità celeste ed eterna. Allo stesso tempo però dà anche dei doveri, e come primo fra questi, Dio ci chiede di vivere in mansuetudine, con un "buon modo di fare". I nostri rapporti familiari e/o tra membri di chiesa ecc... saranno determinati da un qualcosa di "straordinario" se li viviamo nel "buon modo di fare" trasmesso dalla presenza di Dio nella nostra vita. La mansuetudine è uno dei più potenti mezzi di evangelizzazione, infatti ad Antiochia, i primi credenti furono chiamati Cristiani non perché avessero a loro disposizione volantini, siti internet, radio o trasmissioni televisive, ma ciò che determinò il loro essere Cristiani fu il loro "buon modo di fare". Ci si rende conto che non abbiamo le capacità umane per vivere nella mansuetudine, ma l'apostolo Paolo dice: "il Signore è vicino". Se ci manca forza, Dio è vicino e questa costante vicinanza ci dà e ci darà sempre tutto il necessario per vivere la nostra mansuetudine.

(Fratello Domenico Milo)

C'è chi ti capisce appieno

(Salmo 139:1-6)

"Signore, tu mi hai esaminato e mi conosci. Tu sai quando mi siedo e mi alzo, tu comprendi da lontano il mio pensiero. Tu mi scruti quando cammino e quando riposo, e conosci a fondo tutte le mie vie. Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua, che tu, Signore, già la conosci appieno. Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle, e poni la tua mano su di me. La conoscenza che hai di me è meravigliosa, troppo alta perché io possa arrivarci."

Chi potrebbe affermare di non aver mai sofferto, per il fatto di sentirsi incompreso? Nessuno è in grado di conoscere appieno ciò che si trova veramente nel cuore. Spesso ci si aspetta di essere capiti dagli altri, da chi ci circonda, tuttavia non sempre accade. Non c'è motivo di scoraggiarsi, poiché il giudizio dell'uomo non corrisponde a quello di Dio. Egli solo conosce ciò che è nel profondo dell'animo, e Lui soltanto è capace di restituire coraggio e forza. La Parola di Dio insegna che coloro i quali si sentono soli, deboli ed affranti, non hanno alcuna ragione per doversi abbattere, poiché ciò che deve contare più di ogni altra cosa è il giudizio dell'Eterno. Se ci si sente incompresi, tristi e un po' depressi, bisogna cercare quell'aiuto che non si può trovare in alcuna cosa o persona. Non c'è motivo di essere prigionieri del terrore e dello spavento: Gesù è potente a liberare da qualsiasi condizione, a patto di dimostrare piena e totale fiducia in Lui. Anche il salmista testimonia che l'Eterno lo circonda e lo protegge, ponendo la propria mano sopra di lui. Inoltre, sono molte le promesse che il Signore ha lasciato alla Chiesa: "Ecco, io sono con voi ogni giorno" *(Mt 28:20)*; "Getta sul Signore il tuo affanno, ed Egli ti sosterrà; Egli non permetterà mai che il giusto vacilli" *(Sl 55:22)*. Alla luce di quanto è scritto nella Bibbia, non ci si può e non ci si deve sentire incompresi, sapendo che chi è disposto ad ascoltare e a capire è Dio in persona. Infatti se si dà troppo peso al pensiero degli uomini, si corre il rischio di sottovalutare e sminuire quello di Dio. Quindi, non c'è più alcuna giustificazione per lo scoraggiamento: "Questa battaglia non sarete voi a combatterla: presentatevi, tenetevi fermi, e vedrete la liberazione che il Signore vi darà. O Giuda, o Gerusalemme, non temete e non vi sgomentate; domani, uscite contro di loro, e il Signore sarà con voi." *(2Cr 20:17)*

(Sorella Roberta Scutinizzi)

?! Cos'è il servizio cristiano?

È una conseguenza della consacrazione o è parte della stessa?

Il servizio cristiano è parte della consacrazione, intesa come "mettersi da parte" per il Signore, quindi, dedicarsi completamente al Signore così come dice la scrittura "Infatti tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio, il Signore, il tuo Dio, ti ha scelto per essere il Suo tesoro particolare..." *(De 7:6)*

Quando possiamo considerarci "Al servizio di Dio"?

Il servizio cristiano inizia quando incontriamo Gesù, quando nasciamo di nuovo. È il giorno in cui i nostri peccati vengono perdonati e passiamo dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. In quel giorno Cristo ci ha chiamati ad essere consacrati per renderGli un servizio santo. Il primo dei servizi è l'annuncio della buona notizia nella propria casa "Torna a casa tua e racconta le cose grandi che Dio ha fatto per te" *(Lc 8:39)*. Perciò comprendiamo che "nasciamo" consacrati al Signore ma occorre perseverare nel consacrarsi affinchè Dio possa continuare a servirsi di noi. Più ci consacriamo volontariamente, più Dio ci farà dono di servirlo, come Amasia figlio di Zicrì, il quale si era volontariamente consacrato al Signore *(2Cr17:16)*. Come la salvezza è un dono di Dio, così lo stesso servizio reso a Dio è un dono "Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta al servizio degli altri" *(1P 4:10)*. Ognuno faccia fruttare il talento ricevuto, come scritto nella parabola dei talenti, *(Mt 25:14-15 e Lc 8:18)*.

Si può servire il Signore senza consacrazione?

Per rispondere a questa domanda basta ricordare l'esempio negativo di Sansone. La risposta viene naturale, non è possibile servire senza consacrazione perché la gloria non andrebbe al Signore. In *Mt 7:22-23* c'è scritto "Molti mi diranno in quel giorno: «Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome Tuo e in nome Tuo cacciato demoni e fatto in nome Tuo molte opere potenti?» Allora dichiarerò loro: «Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me malfattori»". Questo è dovuto al fatto che consacrazione, santificazione e servizio sono una conseguenza l'una dell'altra per dare gloria e onore al nostro Signore Gesù. "Perciò fratelli miei carissimi state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore" *(1Co 15:58)*.

(Pastore Michele Motolese)

Quando, da ragazzo, ammiravo il creato, mi chiedevo: ''Qualcuno dovrà aver creato tutto questo,esiste Dio?'' Facevo riferimento alla chiesa locale, ma non ottenevo risposte. Dopo diversi anni una persona mi parlò di Gesù, io ridevo e non credevo alle sue parole però, dentro di me, sentivo qualcosa. Comprai la Bibbia e i fratelli e il pastore mi spiegavano le scritture. Ora la mia fede cresceva, così decisi di fare il battesimo in acqua e poco dopo il Signore mi battezzò con lo Spirito Santo. Il Signore ha benedetto la mia famiglia, ci ha dato due figli e, negli anni, abbiamo attraversato dure prove, fra tutte la malattia di mia moglie. Anche io ho passato tempi duri, ho avuto due infarti ma, il Signore, nella sua fedeltà, mi ha sostenuto. Prendo ancora dei farmaci e sto pregando che il Signore mi liberi. Ho capito che piove sul giusto e sull'ingiusto e ho compreso che devo ringraziare sempre il Signore e in Lui porre la mia fiducia.

Testimonianza del fratello ***Carmelo Calabrò***

Gesù la luce del Mondo

Luce: forza illuminante propria di ciò che libera la mente e lo spirito dell'uomo dall'ignoranza, dall'errore, dal peccato, dalla disperazione, la luce della verità.

''E Dio disse: «Sia la luce!» E luce fu...e Dio separò la luce dalle tenebre.'' *(Ge1:3)*

''La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. Egli era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto.'' *(Gv 1:9-10)*

''Dio separò la luce dalle tenebre'': non può esserci comunione tra luce e tenebre. In principio la terra era informe e vuota e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso. Così è la vita dell'uomo senza Gesù: informe, vuota e tenebrosa. Molte volte l'uomo non si rende conto di vivere nelle tenebre e pensa di essere nella luce. Forse sei convinto che la tua vita sia nella luce, pensando questo: ''Ho una moglie che mi ama, un buon lavoro, una bella casa e non ho mai fatto del male a nessuno, sono a posto!'' Ne sei davvero sicuro? In merito ai beni materiali la Bibbia cita: ''E che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?'' *(Mc 8:36)*. Pensare di non aver fatto del male a nessuno confrontandoci con la malvagità del mondo, porta a sentirsi ''giusti'', ma la Bibbia dice: ''Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio.'' *(Rm 3:23)*. Lasciamo entrare la luce (Gesù) nella nostra vita! Gesù spazzerà via ogni tenebra, passata, presente e futura.

(Fratello Salvatore Verdoliva)